SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO
HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0389

Mercoledì 28.05.2014

Sommario:

♦ Le Udienze
♦ Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della 103a Sessione della Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Ginevra, 28 maggio - 12 giugno 2014
♦ Rinunce e nomine

♦ Le Udienze

Le Udienze

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza:

- S.E. il Sig. Plamen Oresharski, Primo Ministro della Repubblica di Bulgaria, e Seguito.

Il Papa ha ricevuto in Udienza:

- Mons. Francesco Follo, Osservatore Permanente presso l'U.N.E.S.C.O.

[00884-01.01]

♦ Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della 103a Sessione della Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Ginevra, 28 maggio - 12 giugno 2014

Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della 103a Sessione della Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Ginevra, 28 maggio - 12 giugno 2014

Messaggio del Santo Padre

Traduzione in lingua italiana

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato al Direttore Generale dell'ILO, Sig. Guy Ryder, in occasione dell'apertura dei lavori della 103a Sessione della Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ginevra, 28 maggio - 12 giugno 2014):

Messaggio del Santo Padre

To Mr Guy RyderDirector General of the International Labour Organization

At the dawn of creation, God made man the steward of his handiwork and charged him to cultivate and protect it. Human labour is part of that creation and continues God's creative work. This truth leads us to consider work as both a gift and a duty. Indeed, labour is not a mere commodity but has its own inherent dignity and worth. The Holy See expresses its appreciation of the ILO's contribution to upholding the dignity of human work in the context of social and economic development through discussion and cooperation between governments, labourers and employers. Such efforts serve the common good of the human family and promote the dignity of workers everywhere.

This Conference has been convened at a crucial moment of social and economic history, one which presents challenges for the entire world. Unemployment is tragically expanding the frontiers of poverty (cf. Address to the *Centesimus Annus Pro Pontifice* Foundation, 25 May 2013). This is particularly disheartening for unemployed young people who can all too easily become demoralized, losing their sense of worth, feeling alienated from society. In working for greater opportunities for employment, we affirm the conviction that it is only "through free, creative, participatory and mutually supportive work that human beings express and enhance the dignity of their life" (*Evangelii Gaudium*, 192).

Another grave and related issue confronting our world is that of mass migration: the sheer numbers of men and women forced to seek work away from their homelands is a cause for concern. Despite their hopes for a better future, they frequently encounter mistrust and exclusion, to say nothing of experiencing tragedies and disasters. Having made such sacrifices, these men and women often fail to find dignified work and fall victim to a certain "globalization of indifference". Their situation exposes them to further dangers such as the horror of human trafficking, forced labour and enslavement. It is unacceptable that, in our world, slave labour has become common coin (cf. *Message for World Day of Migrants and Refugees*, 24 September 2013). This cannot continue! Human trafficking is a scourge, a crime against the whole of humanity. It is time to join forces and work together to free its victims and to eradicate this crime that affects all of us, from individual families to the worldwide community (cf. *Address to the New Ambassadors Accredited to the Holy See*, 12 December 2013).

It is also time to reinforce existing forms of cooperation and to establish new avenues for expanding solidarity. This calls for: a renewed insistence on the dignity of every person; a more determined implementation of international labour standards; planning for a focused development on the human person as its central actor and primary beneficiary; a re-evaluation of the responsibilities of international corporations in the countries where they operate, including the areas of profit and investment management; and a concerted effort to encourage governments to facilitate the movement of migrants for the benefit of all, thus eliminating human trafficking and perilous travel conditions. Effective cooperation in these areas will be greatly assisted by defining future sustainable development goals. As I recently expressed to the Secretary General and Chief Executives of the United Nations: "Future sustainable development goals must therefore be formulated and carried out with

generosity and courage, so that they can have a real impact on the structural causes of poverty and hunger, attain more substantial results in protecting the environment, ensure decent work for all, and provide appropriate protection for the family, which is an essential element in sustainable human and social development."

Dear Friends, the social teaching of the Catholic Church supports the initiatives of the ILO which aim to promote the dignity of the human person and the nobility of human labour. I encourage you in your efforts to face the challenges of today's world in fidelity to these lofty goals. At the same time, I invoke God's blessing on all that you do to defend and advance the dignity of work for the common good of our human family.

From the Vatican, 22 May 2014

FRANCISCUS PP.

[00885-01.01] [Original text: English]

Traduzione in lingua italiana

Al Sig. Guy Ryder

Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro

All'inizio della creazione, Dio ha creato l'uomo custode della sua opera, incaricandolo di coltivarla e di proteggerla. Il lavoro umano è parte della creazione e continua il lavoro creativo di Dio. Questa verità ci porta a considerare il lavoro sia un dono che un dovere. Il lavoro perciò non è meramente una merce, ma possiede la sua propria dignità e valore. La Santa Sede esprime il suo apprezzamento per il contributo dell'ILO alla difesa della dignità del lavoro umano nel contesto dello sviluppo sociale ed economico attraverso la discussione e la cooperazione tra i governi, i lavoratori e i datori di lavoro. Tali sforzi sono al servizio del bene comune della famiglia umana e promuovono dovunque la dignità dei lavoratori.

Questa Conferenza si riunisce in un momento cruciale nella storia economica e sociale, che presenta sfide per il mondo intero. La disoccupazione sta tragicamente espandendo le frontiere della povertà (cf. Discorso alla Fondazione *Centesimus Annus Pro Pontifice*, 25 maggio 2013). Questo è particolarmente sconfortante per i giovani disoccupati, che possono troppo facilmente demoralizzarsi, perdendo la consapevolezza del loro valore e sentendosi alienati dalla società. Impegnandoci per accrescere le opportunità di lavoro, affermiamo la convinzione che solo "nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita" (*Evangelii gaudium*, 192).

Un altro grave problema, correlato al precedente, che il nostro mondo deve affrontare è quello della migrazione di massa: già il notevole numero di uomini e donne costretti a cercare lavoro lontano dalla loro Patria è motivo di preoccupazione. Nonostante la loro speranza per un futuro migliore, essi frequentemente incontrano incomprensione ed esclusione per non parlare di quando fanno l'esperienza di tragedie e disastri. Avendo affrontato tali sacrifici, questi uomini e donne spesso non riescono a trovare un lavoro dignitoso e diventano vittime di una certa "globalizzazione dell'indifferenza". La loro situazione li espone ad ulteriori pericoli, quali l'orrore della tratta di esseri umani, il lavoro coatto e la riduzione in schiavitù. È inaccettabile che, nel nostro mondo, il lavoro fatto da schiavi sia diventato moneta corrente (cf. *Messaggio per la Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati,* 24 settembre 2013). Questo non può continuare! La tratta di esseri umani è una piaga, un crimine contro l'intera umanità. È giunto il momento di unire le forze e di lavorare insieme per liberare le vittime di tali traffici e per sradicare questo crimine che colpisce tutti noi, dalle singole famiglie all'intera comunità mondiale (cf. Discorso ai nuovi Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, 12 dicembre 2013).

Èanche il momento di rafforzare le forme esistenti di cooperazione e di stabilire vie nuove per accrescere la solidarietà. Questo richiede: un rinnovato impegno a favore della dignità di ogni persona; una più determinata realizzazione degli standard internazionali sul lavoro; la pianificazione per uno sviluppo focalizzato sulla persona umana quale protagonista centrale e principale beneficiario; una nuova valutazione delle responsabilità delle

società multinazionali nei Paesi dove esse operano, includendo i settori della gestione del profitto e dell'investimento; e uno sforzo coordinato per incoraggiare i governi a facilitare gli spostamenti dei migranti a beneficio di tutti, eliminando in tal modo la tratta di esseri umani e le pericolose condizioni di viaggio. Un'efficace cooperazione in questi campi sarà notevolmente favorita dalla definizione di futuri obiettivi sostenibili di sviluppo. Come ho recentemente manifestato al Segretario Generale e ai Capi Esecutivi delle Nazioni Unite: "I futuri obiettivi dello sviluppo sostenibile dovrebbero quindi essere formulati e realizzati con generosità e coraggio, affinché arrivino effettivamente a incidere sulle cause strutturali della povertà e della fame, a conseguire ulteriori risultati sostanziali nella protezione dell'ambiente, a garantire un lavoro decente per tutti e a dare una protezione adeguata alla famiglia, elemento essenziale di qualsiasi sviluppo umano e sociale sostenibile".

Cari Amici, la dottrina sociale della Chiesa Cattolica si pone a sostegno delle iniziative dell'ILO, che intendono promuovere la dignità della persona umana e la nobiltà del lavoro. Vi incoraggio nei vostri sforzi nell'affrontare le sfide del mondo attuale, rimanendo fedeli a tali nobili obiettivi. Nel medesimo tempo, invoco la benedizione di Dio su tutto quanto fate per difendere ed incrementare la dignità del lavoro per il bene comune della famiglia umana.

Dal Vaticano, 22 maggio 2014

FRANCISCUS PP.

[00885-01.01] [Testo originale: Inglese]

♦ Rinunce e nomine

Rinunce e nomine

Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di Pouso Alegre (Brasile) e nomina del nuovo Arcivescovo

Nomina di Membri della Congregazione per la Dottrina della Fede

Rinuncia dell'Arcivescovo Metropolita di Pouso Alegre (Brasile) e nomina del nuovo Arcivescovo

Il Santo Padre Francesco ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Pouso Alegre (Brasile), presentata da S.E. Mons. Ricardo Pedro Chaves Pinto Filho, O. Praem., in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Pouso Alegre (Brasile) S.E. Mons José Luiz Majella Delgado, C.SS.R., trasferendolo dalla diocesi di Jataí.

S.E. Mons José Luiz Majella Delgado, C.SS.R.

S.E. Mons José Luiz Majella Delgado, C.SS.R., è nato il 19 ottobre 1953 a Juiz de Fora (Minas Gerais) e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 14 marzo 1981.

Ha frequentato il corso di Filosofia a Lorena e il corso di Teologia presso l'ITESP – *Instituto Teológico São Paulo.* Ha ottenuto la Specializzazione in Teologia Liturgica presso la Pontificia Facoltà *Nossa Senhora da Assunção* a São Paulo.

Nel corso del ministero sacerdotale, ha ricoperto quindi diversi incarichi: Vicario Parrocchiale, Rettore dei Seminari Redentoristi a Minas Gerais, Tietê e ad Aparecida; Superiore della Comunità *Alfonsianum* (juniorato) a São Paulo; Collaboratore del Maestro dei Novizi e poi Maestro dei Novizi a Tietê, São Paulo; Membro del Consiglio Provinciale della Provincia Redentorista di São Paulo; del *Segretariato Interprovincial de Espiritualidade Redentorista;* del Segretariato Provinciale di Formazione Redentorista di São Paulo; della *Coordenação dos Mestres de Noviços Redentoristas do Cone Sul da América Latina;* Segretario dell'OSIB – Organizzazione dei Seminari e Istituti del Brasile del Regionale "Leste 2" della Conferenza dei Vescovi del Brasile; dell'ASLI – *Associação dos Liturgistas do Brasil*; Membro della *Coordenação dos Religiosos do Núcleo de Itapetininga* Regionale di São Paulo; del *Grupo de Reflexão para a Formação* della Conferenza dei Religiosi del Brasile, Regionale São Paulo; Assessore Esecutivo della Conferenza Nazionale dei Religiosi del Brasile; Professore di Teologia Liturgica in diverse istituzioni: *Instituto de Teologia Moral*, *Instituto Educacional Seminário Paulopolitano, Instituto São Paulo de Estudos Superiores* e Pontificia Facoltà di Teologia di *Nossa Senhora da Assunção* di São Paulo.

Tra il 2007 e il 2009 è stato Sottosegretario Aggiunto della CNBB – Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile.

Il 16 dicembre 2009 è stato eletto Vescovo di Jataí, ricevendo l'ordinazione episcopale il 27 febbraio 2010.

All'interno della CNBB, ricopre l'incarico di Membro del Consiglio Permanente e della Commissione Pastorale per la Campagna di Evangelizzazione e Presidente della Commissione per la Pastorale Giovanile della Regione Centro-Ovest.

[00886-01.01]

Nomina di Membri della Congregazione per la Dottrina della Fede

Il Santo Padre ha nominato Membri della Congregazione per la Dottrina della Fede l'Em.mo Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato, e gli Ecc.mi Monsignori Stanisław Gądecki, Arcivescovo di Poznań (Polonia) e Rudolf Voderholzer, Vescovo di Regensburg (Germania).

[00887-01.01]

[B0389-XX.01]